



A Roma

La Chiesa contro l'azzardo, un convegno con don Zappolini
 a pagina 9 del fascicolo regionale



Dalla Turchia

«4 del pomeriggio», i nostri ragazzi a Trabzon: il loro racconto
 a pagina IV

Le Amministrative in diocesi

IL VERDETTO DELLE URNE

Dopo la panoramica sui candidati sindaco e le liste in lizza alle amministrative dell'8-9 giugno è il momento di dare conto del verdetto delle urne nei comuni della nostra diocesi. Il ballottaggio attende i centri più grandi: a **San Miniato**, il sindaco uscente Simone Giglioli (40,78%) andrà per la seconda volta al ballottaggio col candidato di centrodestra Simone Altini, che al primo turno ha ottenuto il 29,65%. Anche il comune di **Empoli**, comprendente la frazione di Ponte a Elsa, vedrà il ballottaggio tra Alessio Mantellassi, centrosinistra (49,57%) e il candidato sostenuto dal Movimento 5 Stelle Leonardo Masi (19,27%). A **Ponsacco** il duello sarà tra Fabrizio Lupi, sostenuto dal Pd e da due liste civiche (40,83%), e il candidato di centrodestra, Gabriele Gasperini (30,94%). A **Pontedera**, che comprende la frazione Le Melorie, il candidato della coalizione di centrosinistra, Matteo Franconi (49,30%) dovrà vedersela col suo omonimo di centrodestra, Matteo Bagnoli (37,93%). Fra i centri con più di 15.000 abitanti soltanto **Fucecchio** ha visto l'affermazione al primo turno della candidata del centrosinistra, **Emma Donnini**, col 55,95% contro il 40,84% dello sfidante, Vittorio Picchianti, sostenuto dal centrodestra. Si è fermata invece al 3,21% Fabrizia Morelli del Movimento 5 Stelle. Confermata a **Cerreto Guidi** la sindaca uscente **Simona Rossetti** a quota 59,93% contro il 24,06% del centrodestra che sosteneva Simone Barontini, il 9,8% di Susanna Rovai del Partito Comunista e il 6,14% della lista «L'è tutto da rifare» di Gabriel Cordero. Cambia invece colore politico l'amministrazione comunale di **Santa Croce sull'Arno**, dove col 50,34% dei voti è risultato eletto Roberto Giannoni, sostenuto dal centrodestra, contro il 49,66% della candidata del centrosinistra, Mariangela Bucci. Per la prima volta dal dopoguerra, anche un altro centro del Comprensorio del cuoio, **Castelfranco di Sotto** ha visto l'affermazione del centrodestra con **Fabio Mini**, che ha ottenuto il 42,76% contro il 41,09% del candidato di centrosinistra Federico Grossi e il 16,24% della lista civica di Silvia Valori. L'amministrazione di **Montopoli in Val d'Arno** è ancora appannaggio della coalizione di centrosinistra, con **Linda Vanni** (42%) che la spunta su Silvia Squarcini, sostenuta dai partiti di centrodestra (39,62%). La lista civica «Idee in Comune» di Michael Cantarella ottiene il 17,84%. Anche a **Palaia** vince il centrosinistra, con l'ex assessora **Marica Guerrini**, a quota 75,79% contro il 24,21% della candidata di centrodestra Antonella Scocca. A **Capannoli** è riuscita a farsi rieleggere sindaca per il terzo mandato **Arianna Cecchini**, sfidando il suo stesso partito (il Pd) e ottenendo con la sua lista il 49,65% dei voti contro il 31,27% della candidata di centrodestra Silvia Rocchi e il 19,08% di Barbara Cionini sostenuta dalla coalizione di centrosinistra. Va al centrodestra il comune di **Casciana Terme-Lari**, che elegge sindaco **Paolo Mori**, col 36,84% contro il 32,54% della lista dell'assessora uscente Chiara Ciccariè, il 21,27% del «Melograno» di Alessandro Tosi e il 9,35% di «Svolta a sinistra» di Marianna Bosco. A **Crespina-Lorenzana** la lista di centrosinistra guidata da David Bacci ha ottenuto il 59,22% contro il 38,39% della lista civica «Orizzonte Comune» di Stefania Romboli mentre la lista «Per non fermarsi» di Giuseppe Lavalle si arresta al 2,39%. **Fauglia** conferma il sindaco uscente **Alberto Lenzi** (62,38%), centrosinistra, contro lo sfidante di centrodestra Riccardo Froli (37,62%). Diamo conto anche dell'elezione del sindaco di centrodestra **Matteo Arcenni** nel comune di Terricciola, di cui fanno parte Selvatelle, Soiana e Soianella. Arcenni col 53,70% dei voti, supera il 46,30% ottenuto dal sindaco uscente Mirko Bini. Infine il comune di Montaione, di cui fa parte la località Collegalli, ha visto riconfermato il sindaco **Paolo Pomponi** con uno schiacciante 80,10%.

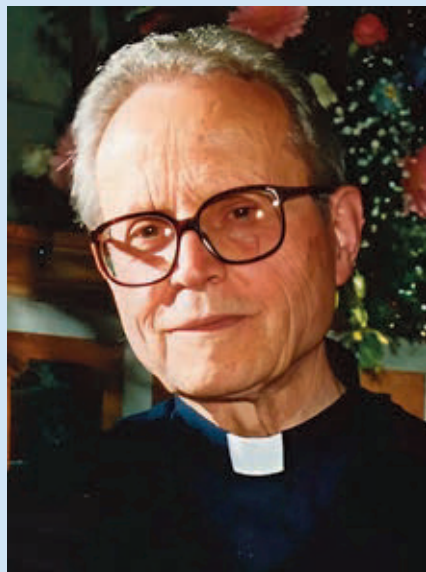
Consiglio pastorale diocesano, a chiusura dell'anno un'analisi delle proposte sinodali



servizio **A PAGINA III**

ALL'INTERNO

Fucecchio



Cento anni dalla nascita di don Favilli

a pagina III

SPECIALE 8X1000

Marcignana



Il restauro del Teatro parrocchiale

a pagina IV



DIOCESI DI SAN MINIATO

Santuario "Madre dei bimbi"

Cigoli 13 - 21 Luglio 2024

100° anniversario dell'Incoronazione

della Madre dei Bimbi (13 Luglio 1924)

573° del Grande Miracolo (21 luglio 1451)



*Con le celebrazioni 13-21 luglio, desideriamo incoronare
la Vergine Maria Regina delle nostre vite e delle nostre famiglie*

Sabato 6 luglio

Come ogni primo sabato del mese
PELEGRINAGGIO ALLA MADRE DEI
BIMBI
ore 8,00 ritrovo alla "Fonte del Lotti"
ore 8,30 S.Messa nel Santuario.

Venerdì 12 luglio

Ore 21,00: Inaugurazione in San
Rocco della Mostra "Una corona di
luce" a cura del Scuola di Pittura
«Egol'Art» di Lorenzo Terreni.

Sabato 13 luglio

Ore 7,30: Pellegrinaggio della
Parrocchia di Cigoli (Raduno
alla Fonte del Lotti e in fondo alla
salita della Catena)
Ore 8: S. Messa e Novena in
preparazione all'anniversario
dell'Incoronazione.
*Ore 21,00: Rosario e Messa solenne
dell'Incoronazione
della Madre dei Bimbi.*
*Presiede il S.E. Rev.ma il Card. Pietro
Parolin, segretario di Stato Vaticano.*
A seguire: Benedizione dei bambini e
rinfresco per tutti.

Domenica 14 luglio

Ore 8: Santa Messa - Pellegrinaggio
dell'Unità Pastorale di Santa Croce -
San Donato
Ore 11,15: Santa Messa
Ore 20,30: Rosario e S. Messa degli
Scout.
A seguire: Spettacolo dei burattini
"Robin Hood".

Lunedì 15 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Santa Messa
Ore 21: Santo Rosario
Ore 21,30: S. Messa - Pellegrinaggio
delle parrocchie di Fucecchio e San
Pierino e della Valdegola.

Martedì 16 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Santa Messa
Ore 21: Santo Rosario
Ore 21,30: S. Messa - Pellegrinaggio
delle parrocchie di Ponte a Elsa,
Brusciana, Isola e Roffia.

Mercoledì 17 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Santa Messa
Ore 21: Santo Rosario
Ore 21,30: S. Messa - Pellegrinaggio
delle parrocchie di San Miniato, San
Miniato Basso e Pino.

Giovedì 18 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Santa Messa
Ore 21: Santo Rosario
Ore 21,30: Pellegrinaggio della
parrocchie di Montopoli, Capanne,
Marti, Palaia e del Movimento di
Schoenstatt.

Venerdì 19 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Santa Messa
Ore 21: Santo Rosario
Ore 21,30: S. Messa - Pellegrinaggio

delle parrocchie di Treggiaia e
Forcoli.

Sabato 20 luglio

Ore 6,30: Santa Messa
Ore 8: Pellegrinaggio della parrocchia
di Castelfranco di Sotto.
Ore 18: Santa Messa
Ore 21: Santa Messa delle Famiglie

Domenica 21 luglio

Ore 6: Santa Messa - Pellegrinaggio
delle parrocchie di Santa Maria a
Monte, Cerretti e San Donato.
Ore 8: Santa Messa - Pellegrinaggio
delle parrocchie di Ponte a Egola e
Stibbio

Ore 11,15: S. Messa solenne.

*Accoglienza della Reliquia
del Cuore di Santa
Gemma Galgani.*
*Presiede S.E. Mons.
Giovanni Paccosi,
Vescovo di S. Miniato.*



Ore 17,30: Vespri della Madonna e Solenne Processione.

Presterà servizio la Filarmonica "A.
Del Bravo" di La Scala.
Ore 21,30: Sulla piazza del Santuario:
Concerto di don Udoji e i Blu Confine.

*Nei giorni dei festeggiamenti il
Santuario rimane aperto dalle 7,30
alle 12,30, dalle 16,00 alle 19,00
e dalle 20,30 fino al termine delle
celebrazioni.*

Il centesimo anniversario della nascita di don Carlo Favilli

Nasceva 100 anni fa a Camugliano, nel comune di Ponsacco, don Carlo Favilli, che per 40 anni ha guidato la parrocchia di Santa Maria delle Vedute a Fucecchio. Scomparso a San Miniato il 7 dicembre del 2011, la comunità parrocchiale presso cui ha prestato la maggior parte del suo servizio sacerdotale lo ha ricordato, lo scorso 14 giugno, con una celebrazione eucaristica per le vocazioni presieduta dal vescovo Paccosi. Don Carlo Favilli fu ordinato sacerdote il 29 giugno 1949 e il suo primo incarico fu quello di cappellano a Capannoli, dove rimase per un anno. Quindi per 13 anni fu vice-parroco con lo zio don Iacopo a S. Croce sull'Arno. Dal 1963, per 3 anni, guidò la parrocchia di Orentano. Nel 1966 arrivò a Fucecchio, come parroco della chiesa di Santa Maria delle Vedute, dove rimase fino al 2006, anno in cui si ritirò a San Miniato assumendo il delicato incarico di canonico penitenziere della Cattedrale. Il ricordo grato della sua azione pastorale si è associato all'ammirazione per le opere che ancora testimoniano il suo zelo: a lui si deve la fondazione del primo oratorio di Santa Maria delle Vedute e del giornalino «Voce

Amica». Si impegnò nel portare avanti i grandi lavori, durati quasi vent'anni, per rendere la chiesa parrocchiale più bella e adeguata ai tempi, in linea con le indicazioni del Concilio Vaticano II: il grande organo, che dopo l'ampliamento di quello già esistente, diventò uno dei più belli della zona, il nuovo fonte battesimale, il rialzamento del presbitero, il rinnovamento degli altari, il restauro del soffitto. Don Carlo ebbe particolare cura per la liturgia, il canto, la musica, perché tutti potessero gustare la bellezza e l'importanza delle celebrazioni. Ma soprattutto il suo pensiero e la sua cura furono rivolte ai suoi parrocchiani, per i quali don Carlo è stato una presenza costante, accompagnando intere generazioni lungo il cammino della fede. Fonte inesauribile di proposte e riflessioni, le sue iniziative rivolte a grandi e piccoli erano continue così come le serate di catechesi sempre molto frequentate. Molti seminaristi, in servizio presso la sua comunità, hanno potuto far tesoro del suo esempio e dei suoi consigli. Esempio per tutti di disponibilità, di fede incrollabile, di servizio, di ascolto premuroso degli ultimi, dei poveri, degli ammalati. Don Favilli sostenne anche le attività dell'Unitalsi e della Caritas,



prendo la strada allo sviluppo di queste associazioni in diocesi. Ebbe sempre un'attenzione particolare ai giovani, valorizzandoli e accompagnandoli nel loro cammino di crescita. Il suo stile caratterizzato da delicatezza, sensibilità, attenzione e discrezione, il suo chiedere a bassa voce, unite a una forte volontà e

determinazione, hanno lasciato un segno importante nella vita di tanti che lo hanno voluto così ricordare, nel centesimo anniversario della sua nascita. Dopo la celebrazione eucaristica di venerdì scorso, la comunità di Santa Maria delle Vedute ha inaugurato, nei locali parrocchiali, una mostra fotografica - documentale dedicata alla sua figura.

Nell'ultimo incontro del Consiglio pastorale diocesano l'analisi delle proposte del Cammino sinodale

La scorsa domenica 9 giugno, nel pomeriggio, si è tenuto in Curia vescovile a San Miniato l'ultimo incontro del Consiglio pastorale diocesano per l'anno 2023-2024, dedicato all'analisi della sintesi delle proposte, sul tema della formazione, emerse nella fase sapienziale del Cammino sinodale che ha coinvolto l'intera diocesi dallo scorso novembre sino a tutto il mese di marzo. Il vescovo Giovanni ha chiesto al Consiglio un esame e una valutazione delle indicazioni contenute nella suddetta sintesi, in modo da individuare quelle più urgenti e su cui si può iniziare da subito a lavorare, come diocesi, ancor prima di conoscere le priorità che saranno individuate dalla Chiesa Italiana come frutto dall'ultima fase del Sinodo a livello nazionale. Va anzitutto sottolineato il generale apprezzamento sull'ottimo lavoro di sintesi fatto dall'equipe del Cammino sinodale diocesano; il Consiglio stesso si è riconosciuto in pieno nelle proposte emerse, divise in sette macro aree, alle quali ha contribuito attivamente nella fase elaborativa costituendo al suo interno ben tre gruppi sinodali, divisi per vicariati. Si è tra l'altro positivamente notato che, di fatto, ad alcune delle proposte emerse è già stato dato seguito, come ad esempio il maggiore **coordinamento e diffusione a carattere diocesano delle molteplici proposte**



estive per i ragazzi che esistono in molte parrocchie e movimenti. Altro tema individuato come urgente è quello di avere una **proposta diocesana condivisa per la catechesi dei ragazzi**, ma anche per la **formazione degli adulti** e per la **formazione dei formatori stessi**. In generale si è inoltre rilevato come una maggiore **collaborazione dei sacerdoti tra loro, e tra loro e i laici, e a anche tra le stesse parrocchie**, sia ormai indispensabile e non più rinviabile. Di fatto sono già tantissime le esperienze belle e positive che si vivono in diocesi, in diverse parrocchie o anche in associazioni, gruppi e movimenti, ma serve uno sforzo aggiuntivo per metterle a fattor comune, in modo che

tutti possano trarne vantaggio ed esempio. Quest'ultimo incontro, cui è stato dedicato più tempo, aveva anche lo scopo di favorire la familiarizzazione e la conoscenza reciproca tra i membri del Consiglio pastorale, e pertanto, dopo gli interventi e la discussione sull'ordine del giorno, si è concluso con un momento di approfondimento culturale prima, e conviviale poi. Per il momento culturale, il vescovo stesso ci ha fatto da guida al Museo diocesano per illustrarci in particolare due opere: il **bassorilievo dell'Annunciazione di Giorlodo da Como** (1274) che fu distrutto dalla granata che il 22 luglio di 80 anni fa causò la Strage del duomo e il **busto in terracotta del Redentore**, già riferito all'attività del Verrocchio ed ora attribuito al suo allievo **Agnolo di Polo**. Un'occasione unica per vedere anche le molte altre opere d'arte di notevole rilievo in mostra nel nostro Museo diocesano. La serata è poi terminata con un'apericena nel giardino pensile del palazzo vescovile (a fianco della cattedrale) da cui si gode una splendida vista sulle colline sanminiatesi e sulla sottostante piazza del Seminario. Momenti di rilassata e fraterna convivialità, in spirito di amicizia, auspicati dal Cammino sinodale stesso come ingrediente di base di ogni iniziativa di formazione.

Riccardo Ceccatelli
Segretario del Cpd

Corpus Domini a Perignano, l'infiorata che ha sfidato il maltempo

Domenica 2 giugno si è svolta a Perignano la Processione notturna del Corpus Domini. Protagonisti della preparazione dell'infiorata i bambine e i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione, sorelle, fratelli e famiglie, tutti armati di secchi, petali, foglie, colori e fantasia. Nonostante il cielo plumbeo e un'atmosfera atipica, praticamente minacciosa, i fantastici piccoli artisti non si sono arresi. Svelti ma con ordine seguono le indicazioni dei grandi, si disegna in fretta, quasi a battere la pioggia sul tempo... ma si capisce che sta per arrivare.

Ed infatti la pioggia arriva, ma nessuno si scoraggia, né grandi e né tantomeno i piccini. Si continua ad abbellire le strade, perché è l'unica cosa che conta, si aprono gli ombrelli o ci si copre alla meno peggio, con coperture... diciamo di fantasia, poi ci sono i soliti temerari a lavorare sotto la pioggia battente, che birichina decide di non lasciarci più. Ma i miracoli, si sa, quando si lavora per Gesù, non tardano ad arrivare. In breve tempo le strade sono stupende, una galleria d'arte a cielo aperto, ornate e colorate. Alle 21 tutti i bambini sono in Chiesa,

debitamente asciugati, sorridenti nei loro lucenti abiti bianchi. Quella celebrata da don Matteo è stata una funzione intima ma partecipata, con canti e preghiere profonde, solenne ma al tempo stesso vissuta con gioia da tutti. «Dandovi una carezza - ha detto il parroco ai bambini della Prima Comunione - questo è il nostro più grande augurio...che il Corpo di Cristo, oggi e sempre, sia nello scorrere gioioso della vostra vita, Pane che sazia, Sorgente che disseta, Luce che rischiarà, risposta ai vostri perché, fuoco che scalda il cuore, sostegno nella fatica, pace nella tormenta.

Mettete Gesù al centro della vostra vita, come l'amico più caro, non perdetevi mai il desiderio di incontrarlo, di parlare con Lui, disturbatelo, importunatelo, ne sarà felice. Fatelo a qualsiasi ora, in qualunque luogo, a cuore aperto, condividendo le gioie, ma ancor più confidandogli miserie e debolezze, non vi giudicherà, vi sentirete accolti, e stretti nel più sincero abbraccio paterno... starete bene, nel sentirvi amati, nel non sentirvi mai soli, nel vero incontro di felicità, quello col Corpo di Cristo».

Fonte: Parrocchia di S. Lucia - Perignano

Domenica 16 giugno - Ore 11: S. Messa a Selvatelle con il conferimento della Cresima. **Ore 13:** Partecipazione a Casciana Terme alla Giornata comunitaria del Rinnovamento nello Spirito Santo. **Ore 16:** S. Messa di saluto nella Cattedrale di Firenze per il Cardinale Giuseppe Betori. **Lunedì 17 - martedì 25 giugno:** Viaggio pastorale in Messico.

agenda del **VESCOVO**

Condoglianze a don Fabrizio Orsini



La comunità diocesana si stringe intorno a don Fabrizio Orsini, parroco di San Miniato Basso. La mamma Palmina Brogietti si è spenta lo scorso lunedì 10 giugno all'età di 90 anni. La redazione del nostro settimanale si unisce alla preghiera per Palmina affinché possa gustare la pace eterna nel regno di Dio. A don Fabrizio e a tutta la famiglia, le nostre sincere condoglianze.

Una riflessione sull'inverno demografico

Quando si affronta questo tema, quello del calo delle nascite in Italia, tutti i giornali sono capaci di descrivere la situazione attuale e le prospettive a tinte cupe del prossimo futuro. A fine marzo i dati Istat confermavano la preoccupante tendenza in corso da anni e accelerata nel 2023, quando in Italia sono nati 379.000 bambini, 14.000 in meno rispetto al 2022. Dal 2008, ultimo anno con un aumento delle nascite, il calo è di 197.000 unità (-34,2%). Il numero medio di figli per donna scende da 1,24 nel 2022 a 1,20 nel 2023. Anche la popolazione residente in Italia secondo l'Istat è in diminuzione: al 1° gennaio 2024 è pari a 58 milioni e 990 mila. Le conseguenze sociali, economiche, produttive di questo calo sono assai preoccupanti e negli anni vari governi hanno tentato di intervenire con politiche familiari, che però non hanno prodotto il frutto sperato. L'altra sera riflettendo e comparando altre situazioni mi è venuto un pensiero che, se non mi sbaglio, non si è mai sentito nei progetti statali importanti. Cioè: come nel passato si sono computati ai fini pensionistici gli anni del servizio militare, oppure sono stati riscattati gli anni degli studi universitari, perché non dare alla donna per ogni figlio allevato un anno anticipato per andare in pensione con contributi pagati? Potrebbe essere un incentivo a procreare: «Ho tre figli, vado in pensione tre anni prima a punteggio pieno».

Don Angelo Falchi

4 del pomeriggio, una testimonianza dalla Turchia



Grazie al gemellaggio tra la Caritas Toscana e la Caritas Turchia, con l'aiuto e il sostegno di Caritas Italiana, dal 5 al 12 giugno abbiamo avuto la fortuna di essere il primo gruppo di volontari italiani a vivere un'esperienza di conoscenza di un contesto cattolico diverso dal nostro. L'unica chiesa cattolica di Trabzon (l'antica Trebisonda), dove eravamo, è Santa Maria di Trabzon, che è anche la struttura che ci ha ospitato. Trabzon conta circa 700 mila abitanti, di questi solo 50 fanno parte della comunità cristiana; perciò la grande maggioranza della popolazione è musulmana. In Turchia il nazionalismo religioso è molto forte, per questo non è consigliabile per un cristiano indossare croci o simboli che rimandino alla cristianità, anche le suore e i preti non possono vestirsi con l'abito della propria congregazione. La chiesa che ci ha ospitato porta i segni della difficile integrazione dei cristiani in questo contesto. Ad esempio proprio sopra il portone d'ingresso c'è una finestra con il foro di un proiettile, oppure in una delle panche della chiesa c'è il segno degli spari che hanno ucciso don Andrea Santoro nel 2006. A tal proposito, don Andrea era un sacerdote romano, un rivoluzionario, che ha dedicato parte della sua vita a risollevarle le comunità cristiane in Turchia. Forse, proprio per questo ne ha pagato le conseguenze con la vita. Ancora oggi, la chiesa di Santa Maria conserva la giacca che indossava al momento della sua uccisione. La comunità cristiana qui è molto eterogenea: troviamo iraniani, alcuni turchi e africani. Ci siamo sentiti subito accolti dalle suore, da padre Leonardo, ma anche dai ragazzi della parrocchia che non hanno esitato a mostrarci la loro vivacità. Infatti, abbiamo passato le giornate a giocare, oltrepassando i limiti linguistici e culturali. I ragazzi ci hanno insegnato il valore della fede, l'importanza della comunità e ci hanno stupito per il loro coraggio, per la loro capacità di sorridere, nonostante la loro condizione di rifugiati che non permette loro di lavorare, sempre in attesa di un visto che consenta loro di entrare in Europa. Non è mancato il tempo di visitare i luoghi in cui è nata la cristianità, monasteri ed ex chiese che oggi sono diventate moschee. Non a caso la Turchia è chiamata "terra degli apostoli". Si è trattato di esperienze che ci hanno arricchito non solo dal punto di vista culturale, ma anche spirituale; infatti le testimonianze delle suore e di padre Leonardo hanno mosso in noi riflessioni e domande. Siamo contenti che altri ragazzi potranno continuare questo gemellaggio, perché solo stando qui è possibile capire l'importanza di praticare la fede in libertà.

Anna Chiara, Giorgia, Andrea, Veronica e don Luca



Prosegue la rassegna alla scoperta dei progetti che la diocesi di San Miniato sostiene grazie ai fondi dell'8xmille. Tra gli ambiti d'intervento, oltre alle molte opere di carità, rivestono particolare importanza i restauri condotti sul patrimonio storico artistico e sugli edifici di centrale importanza per la vita di una comunità, come nel caso della sala multiuso e teatro parrocchiale di Marcignana di cui parliamo questa settimana. Firmare è importante: un piccolo gesto che non costa nulla, ma che può fare tanta differenza

Marcignana, il restauro della sala multiuso-teatro parrocchiale, quando l'8xmille aiuta a fare comunità

DI ELISA BARANI

I beni culturali ecclesiastici e i luoghi di culto sono un riferimento identitario irrinunciabile per le nostre comunità di fede, oltre a rappresentare un patrimonio storico artistico da preservare e trasmettere alle future generazioni. I fondi dell'8xmille finanziano, annualmente, opere di restauro di chiese, oratori, monumenti e locali di ministero pastorale intorno ai quali si svolge la vita della collettività. Gli interventi conservativi sono sovente urgenti e spesso molto impegnativi per le parrocchie che, senza questo aiuto, non potrebbero garantire la continuazione delle proprie attività.

Tra gli ultimi lavori eseguiti in diocesi è da segnalare il recupero della **Sala multiuso (Teatro) della parrocchia di San Pietro apostolo a Marcignana**, costruita nel 1953 su iniziativa del parroco dell'epoca, **don Giuseppe Mannucci**, e realizzata inizialmente per assolvere principalmente alla funzione di cinema parrocchiale. La struttura è composta da un unico corpo di forma rettangolare in muratura portante con pilastri aggettanti sulle pareti esterne; al suo interno un'area principale aveva la funzione propria di cinema e di platea per gli spettatori e, una più ridotta, fungeva da ingresso-biglietteria e zona servizi igienici. Quest'area, in particolare, aveva sulla destra una scala che dava l'accesso alla cabina di proiezione al piano superiore. Dopo molti anni si è resa necessaria una manutenzione straordinaria per migliorare le condizioni strutturali ed estetiche del fabbricato, con il rifacimento e adeguamento dell'impianto elettrico. Per la comunità di Marcignana il complesso parrocchiale, di cui i locali del "teatro" fanno parte, è un fondamentale centro di aggregazione dove, da sempre, s'incontrano e vivono generazioni diverse. Per la sua centralità pastorale, la diocesi, su richiesta dell'attuale parroco **don Luigi Solari**, ha scelto di destinare al suo restauro una quota dell'8xmille della Chiesa cattolica. Il tecnico incaricato del progetto di restauro è stato l'ingegner



In alto facciata della sala multiuso-teatro parrocchiale di Marcignana dopo il restauro. A destra come appariva la facciata prima dei lavori



Massimiliano Poli dello Studio **Delta Project di Empoli** e i lavori sono stati eseguiti dalla ditta **Fratelli Alderighi di San Miniato**. Lavori che hanno previsto un intervento alla copertura per il miglioramento delle condizioni del fabbricato; il tutto è stato effettuato con la rimozione della struttura a travetti in cemento armato e la sua sostituzione con una in legno lamellare a capriate.

A completamento dell'intervento, sono stati eseguiti sia il rifacimento e l'adeguamento dell'impianto elettrico che i prospetti esterni. **I lavori sono terminati nel luglio del 2022**. E così il teatro di Marcignana è tornato ad essere un centro parrocchiale sicuro e accogliente per tutta la comunità, anche di quella che abitualmente non partecipa alla vita di fede della parrocchia, e diventa adesso ancora di più un luogo che si pone a servizio di tutta diocesi di San Miniato. Questa sensibilità per il patrimonio ecclesiastico permette la sopravvivenza delle nostre bellissime chiese e dei centri ad esse collegati, riqualificando i nostri borghi e territori e valorizzando, con la loro presenza, il concetto di spiritualità che costituisce la base della nostra fede.



Don Giuseppe Mannucci

Un'opera voluta da don Giuseppe Mannucci

Marcignana è un centro di 1550 abitanti nel comune di Empoli, ai margini orientali della diocesi di San Miniato. La sala multiuso della parrocchia, che funge anche da teatro, svolge una funzione di aggregazione fondamentale per tutta la comunità. Tra le sue mura viene, ad esempio, portata avanti un'attività filodrammatica grazie a una compagnia teatrale locale che da oltre quarant'anni mette in scena commedie brillanti. Dal luglio 2022, grazie ai restauri finanziati in gran parte con i fondi dell'8xmille della Chiesa cattolica, questo luogo di aggregazione e cultura, vive una sua seconda giovinezza. Tanta vita passa da qui e tante - e molto diversificate - sono le attività ospitate all'interno dei suoi spazi: cene solidali, feste di ballo... «La particolarità spiccata di questo luogo è di essere davvero al servizio di tutta la comunità - racconta il parroco **don Luigi Solari** - I lavori di restauro sono durati quasi due anni e oggi la nostra comunità può dirsi a buon diritto molto soddisfatta per questi interventi. Chiudere questo teatro avrebbe decretato come la fine sociale del paese. È stato di fondamentale importanza decidere di investire restaurandolo». La storia della sua nascita non è priva di curiosità: realizzato nel 1953 per iniziativa dell'allora parroco **don**

Giuseppe Mannucci - su quello che era di fatto un antico cimitero - alla sua edificazione parteciparono molti giovani del paese che, dopo aver lavorato alla bonifica dell'area, affiancarono muratori e manovali nella costruzione dell'edificio. Furono proprio questi giovani che realizzarono le rifiniture e la costruzione del soffitto. La costruzione fu dunque un evento che contribuì a cementare i vincoli tra persone del paese, aiutando a fare comunità. Il cinema, come accadeva all'epoca, diventò immediatamente un centro di forte aggregazione, frequentato praticamente da persone di tutte le età. In virtù di questo si provvide a realizzarvi accanto un bar parrocchiale, oggi concesso in comodato d'uso al Circolo Mcl, che gestisce anche le attività della Sala in collaborazione con la Parrocchia. Col trascorrere degli anni però l'abitudine di ritrovarsi per guardare i film si affievolì; si decise allora di costruire un palco per mettere in scena commedie vernacolari. Furono pertanto create le quinte, mentre i fondali furono disegnati dal parroco **don Lindro Borgherini**, amante delle arti e abile pittore egli stesso. Fu così che poté nascere la «Compagnia teatrale di Marcignana». **Il costo complessivo dei restauri è ammontato a circa 140 mila euro, il 70 % dei quali sono stati finanziati con i fondi dell'8xmille, per una cifra che si è aggirata attorno ai 100 mila euro.** Il resto dell'importo è stato sovvenzionato con fondi della parrocchia e della diocesi di San Miniato.

E.F.

A PAGINA 12 DEL FASCICOLO REGIONALE IL RACCONTO DEI RESTAURI AL SANTUARIO DEL SS. CROCIFISSO: QUANDO L'8XMILLE AIUTA A RITROVARE LA BELLEZZA DEI NOSTRI MONUMENTI

È stato un lavoro di restauro durato oltre due anni quello che ha interessato il santuario del Ss. Crocifisso di San Miniato con la sua monumentale scalinata a cinque rampe e quattro platee. Gli interventi, conclusi nel novembre 2021, hanno riguardato tutti i paramenti murari, il tetto, il sagrato e lo scalone in calcare travertino che incornicia una tra le chiese più belle e ardite di tutto il Valdarno Inferiore. Decisivo l'apporto finanziario assicurato dai fondi dell'8xmille della Chiesa cattolica che hanno coperto per circa 300 mila euro il totale dell'importo dei lavori condotti su chiesa e scalinata. A pagina 12 del fascicolo regionale il racconto di questo delicato e importante restauro.



Daniela Maccheroni: la forza «disperata» dell'artista

Nel romanzo «Una vita» racconta la sofferenza che ha caratterizzato la sua esistenza e il sostegno che ha trovato in Dio e nell'arte

DI ANDREA MANCINI

«**M**i trovo di fronte a un grande cancello ed ero terrorizzata, percepivo che al di là c'era qualcuno che voleva farmi del male. All'improvviso fui travolta da una luce chiarissima, di un'intensità inesistente nella realtà», così inizia il romanzo autobiografico che Daniela Maccheroni ha pubblicato nel 2021 con la piccola, ma prestigiosa casa editrice Carmignani di Staffoli. **Un libro ricco di storie, attento ai particolari della quotidianità, bagnato del male della vita, attento alla sofferenza, che già nelle prime righe si avverte chiaramente, con le difficoltà che l'esistenza le avrebbe riservato, con i tentativi di chiudere una vita segnata dal dolore, della mente, oltre che del corpo. Invece, a un certo punto, una luce che lei percepisce di là dal tunnel illumina il rapporto con i propri fantasmi, le dà un fine da perseguire, le mostra una possibilità di sopravvivenza. Una luce che si può chiamare Fede, ma che è anche l'Arte, che fino da bambina è stata una motivazione a proseguire il cammino della quotidianità.** Molti dei suoi quadri raccontano la follia, gli ospedali psichiatrici, quelle cure che a volte coincidono con vere e proprie torture, almeno nella percezione dei malati che ne sono destinatari e forse vittime. **Sono opere a volte grottesche, a volte semplicemente tragiche, spesso terribili, come contenuto e come tecnica, giocate come sono sul contrasto dei colori, sulla deformazione delle figure, a volte con intenti caricaturali.** Diverso è invece il suo universo, quando si concentra su se stessa e sui ritratti degli altri, questo soprattutto nei quadri recenti, importanti, potenti, come raramente ci è capitato di vedere e di ammirare. Ci viene da pensare alla maestosità figurativa di un **Balthus**, almeno nelle opere più misteriose. Poi restano però gli autoritratti, che sono la parte più consistente della sua ricerca; **Daniela ha realizzato veri e propri cataloghi della sua vita, si è vista in modi e gesti i più diversi. Una vita d'arte, ma anche un repertorio delle azioni che compie ogni giorno, con un frutto, uno strumento, una candela e con un volto spesso sconvolto da un lavoro interno che si fa vedere anche esteriormente.** Sono sempre opere di una cromaticità intensa, frutto di una tecnica pittorica assolutamente ineccepibile, che la porta a vertici altissimi in quella che può essere



la storia di un'arte a noi contemporanea, dove **alcuni artisti anche di fama, si trovano in difficoltà nella rappresentazione della figura**, a volte degli oggetti, così fanno il verso al Cubismo o ai quadri astratti o informali, senza sapere che dietro a queste opere c'è una tecnica figurativa importante, basterebbe andare a Barcellona, a vedere i quadri figurativi, ad esempio, del **primitivo Picasso**. Certo non è questo il caso della Maccheroni, lei ha realizzato figure che raccontano il male di vivere, donne inquiete e inquietanti, colte nell'espressione della difficoltà, più spesso con le armi dell'ironia, che può



ribaltare anche la tragedia più cupa. Questo anche nelle decine di disegni a china che continuano a rappresentarla nelle pose più insolite, per quella che potremmo anche definire una mania espressiva. E qui il raffronto con l'impegno di Zancanaro torna presente, lui è ad esempio autore di migliaia di **Demopretoni** (documentati da **Nicola Miceli**, in un bellissimo

libro, pubblicato da Bandecchi & Vivaldi), dedicati ad una feroce ironia nei confronti della dittatura negli anni del fascismo. Anche Daniela ironizza su stessa, sulla propria sofferenza, un gioco che le permette di sopravvivere, di sublimare quel male di vivere che più volte ha rischiato di sopraffarla. Nella Maccheroni c'è anche – come notava **Ilario Luperini**, nel saggio introduttivo della mostra tenuta nel 2010 al Centro Otello Cirri di Pontedera (oggi purtroppo chiuso) – “una pittura costruita su colori forti e contrastanti, trattati con impeto e con una forza emotiva che emerge urgente e perentoria; una pittura condotta con pennellate distinte e tocchi frenetici alla maniera divisionista, in cui il primo obiettivo – in gran parte dei quadri – sembra essere non quello di dare armonia alla composizione, ma, semmai, di provocare in chi guarda una sorta di disagio che generi disorientamento e spinga a riflettere sui mali dell'esistenza”. Il critico parla evidentemente del percorso che la Maccheroni ha intrapreso a fianco del “mondo dei vinti”, di quelli che per tanti motivi si ritrovano ad essere sottoposti a cure invasive: «Tutti i giorni uguali, l'iniezione», «Tutti i giorni uguali, il clistere», un mondo nel quale (ma anche di queste opere ne abbiamo viste decine), la forza compositiva dell'artista e il suo bisogno di condanna, vengono fuori con evidenza a volte disturbante. Siamo insomma, di fronte ad un'artista molto complessa, pronta per essere celebrata e

Daniela Maccheroni (1949) sarà protagonista a San Miniato, di una grande esposizione nell'autunno prossimo, durante la Mostra mercato del tartufo bianco. Si tratta di un'artista importante che, soprattutto nell'ultima produzione, ha dato grandi prove di un'energia creativa sempre rarissima anche nel mondo dell'arte. Ammirando le sue opere abbiamo pensato al grande Tono Zancanaro, lo zio materno di Renzo e Sylvano Bussotti, il primo un altro artista ‘maledetto’, che ha vissuto Pisa dal 1955 al 1967, il secondo uno dei più grandi musicisti contemporanei, presente a San Miniato come regista di uno degli spettacoli del **Dramma Popolare**: “Ti-Jean e i suoi fratelli” di Derek Walcott. Zancanaro, come la Maccheroni, ha reagito alle proprie fragilità con una forza espressiva straordinaria, documentata in migliaia di opere di vario genere. Anche Daniela dipinge, disegna, scolpisce, scrive: romanzi, testi teatrali, poesie; poi fa l'attrice, crea costumi, bellissimi cappelli, che ci è capitato di vedere in alcune mostre, ad esempio quella organizzata nel 2014 al Centro Espositivo Arti Contemporanee del Comune di Pisa, a cura di **Ilario Luperini**.

adeguatamente valorizzata in una grande mostra che ne studi meglio i rapporti con tutto il suo lavoro espressivo, anche in ambiti diversi da quelli – importantissimi – della pittura e della grafica. **Abbiamo tra l'altro avvertito, in ambito critico, una certa difficoltà a definirla, ad inserirla in una casella precisa, in una sorta di piccolo o grande acquario, dove la nostra Sirena possa nuotare.** Ma secondo noi, per un essere tanto misterioso, non è sufficiente il mare o addirittura un oceano, Daniela può – senza dubbio alcuno – sconvolgere qualsiasi sguardo, soprattutto in chi non è avvezzo a leggere l'artista dietro all'opera d'arte, chi non capisce che l'espressione spesso libera o meglio sublima le proprie manie, quelle che possono essere chiamate anche follia.

Esami e Maturità

Fine della scuola. Come ogni anno suona l'ultima campanella, per alcuni addirittura in anticipo viste le chiusure per le elezioni. Per altri – gli studenti delle terze medie e quanti devono invece sostenere l'esame di maturità – c'è una proroga da tenere in considerazione. Quanti sono gli studenti e le studentesse che devono presentarsi agli esami? E come si svolgono le prove? Per la terza media gli esami coinvolgono oltre 560 mila ragazze e ragazzi. Partono questa settimana, con un calendario che viene stabilito dalle commissioni, composte da docenti interni e un presidente esterno, con l'unico vincolo di svolgersi tra l'ultimo giorno di lezione e il 30 giugno. Non si tratta di una formalità: l'esame di terza media è il primo vero banco di prova nel percorso scolastico, così come l'esame di maturità rappresenta il sigillo finale. Un esame, quello al termine delle secondarie, che in qualche modo sancisce non solo la fine di un ciclo di studi, aprendo ai percorsi universitari o al mondo del lavoro, ma più ancora lascia intendere il passaggio alla condizione di “adulti”. È questo, infatti, il fine della scuola: promuovere, durante l'intero percorso, conoscenze e competenze che permettano a ciascuno di inserirsi in modo adeguato e responsabile nella società, affrontando non solo nuovi percorsi di studio, ma anche veri e propri progetti di vita. La Maturità quest'anno coinvolge 526.317 studenti. È il Ministero a precisare che si tratta di 512.530 candidati interni e 13.787 esterni, mentre le commissioni esaminatrici – composte ciascuna da un presidente esterno, tre membri esterni e tre interni all'istituzione scolastica – sono 14.072, per un totale di 28.038 classi. La ripartizione degli esaminandi secondo gli indirizzi di studio è la seguente: per i licei affronteranno l'esame 266.057 ragazze e ragazzi; per gli Istituti tecnici saranno invece 172.504; decisamente meno i candidati per gli Istituti professionali: 87.756. Per quanto riguarda il calendario delle prove, come sempre è stabilito a livello nazionale e la prima prova a dover essere affrontata sarà quella di Italiano, in programma il 19 giugno. È uno scritto comune a tutti gli indirizzi, diversamente dalla seconda prova di esame, il 20 giugno, che riguarderà le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. È facile immaginare il clima di attesa e talvolta di vera e propria ansia che caratterizza in particolare l'avvicinarsi dell'esame di maturità. La “notte prima degli esami” è diventata un paradigma grazie anche al cinema e alla musica. In effetti l'appuntamento è importante ed è importante anche avvertirlo come tale, cioè cogliere l'aspetto sfidante che la Maturità offre ai più giovani, ma anche alle loro famiglie. Prepararsi all'esame non significa solo incamerare nozioni e tuffarsi in quello studio “matto e disperatissimo” che spesso inevitabilmente riguarda le ultime settimane (come se prima non si sia mai fatto niente). Piuttosto l'occasione è propizia per fare anzitutto un bilancio del proprio percorso – come è importante a questo proposito l'interazione positiva con gli adulti, docenti e famiglie – possibilmente con serenità e con il desiderio di traguardare l'orizzonte, di guardare avanti. L'esame è un punto di arrivo, ma ancora di più un punto di partenza, con tante aspettative da coltivare.

Alberto Campoleoni